



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE "EMILIO SERENI" AFRAGOLA – CARDITO

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing – Turismo
Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative – Architettura - Ambienti

Prot. 5447 del 15.05.2023

Afragola, lì 15.05.2023

A.S. 2022-2023

Documento 15 maggio

Classe/ Sezione: 5 E

Settore: LICEO ARTISTICO

Indirizzo : GRAFICA

Approvato dal Consiglio di Classe nel giorno: 03 MAGGIO 2023

Coordinatore di Classe: Prof.ssa Maria Maddalena Passaro

Sede centrale: Via Don Bosco, 9 - 80021 Afragola (NA) – Tel. 0813599777

Sede associata: Via B. Castiello, 1 - 80024 Cardito (NA) tel: 0812137537

Codice meccanografico scuola: NAIS121003 C.F. 93060260630

Settori: Economico e tecnologico: NATD121019 - Professionale : NARH121017 - Liceo artistico: NASL12101A
e-mail: nais121003@istruzione.it pec : nais121003@pec.istruzione.it sito web : www.isissereni-afragola-cardito.edu.it

INDICE

1. IL CONTESTO	1
1.1 Descrizione del contesto generale	4
1.2 Descrizione dell'istituto	5
2. IL PROFILO CULTURALE DA PERSEGUIRE	6
2.1 PECUP dell'indirizzo di studi	9
2.2 Quadro orario	9
3. IL CONSIGLIO DI CLASSE (CdC)	11
3.1 Elenco dei docenti componenti il Consiglio di Classe	12
4. LA CLASSE	13
4.1 Elenco degli alunni	14
4.2 Presentazione della classe	14
4.3 Descrizione degli obiettivi raggiunti	18
4.4 Relazioni finali dei docenti	18
5. I PERCORSI SVOLTI	19
5.1 Le unità di apprendimento (UdA)	20
5.2 Percorsi PCTO	20
5.3 Percorso/UdA Educazione Civica	21
5.4 Percorsi di recupero e/o di potenziamento	22
5.5 Percorsi di insegnamento di una disciplina con metodologia CLIL	22
5.6 Percorsi per alunni BES	22
5.7 Altri percorsi	23
5.8. Simulazione prima prova scritta	23
5.9 Simulazione seconda prova scritta	33

6. Le indicazioni per l'Esame di Stato **36**

7. ALLEGATI **37**

allegato 1 Le relazioni finali dei docenti

allegato 2 Le UdA svolte

allegato 3 PEI

allegato 4 PDP;

allegato 5 Percorsi PCTO ;

allegato 6 Elenco dei percorsi di Cittadinanza e Costituzione ;

allegato 7 Griglie prima prova scritta Italiano

allegato 8 Griglia seconda prova scritta

allegato 9 Griglia Ministeriale di Valutazione del Colloquio;

allegato 10 Verbale del Consiglio di Classe dello scrutinio finale;

1.IL CONTESTO

1.1 Descrizione del contesto generale



L'Istituto "E. Sereni" è costituito da due plessi ubicati nei comuni di Afragola e Cardito: il plesso di Afragola, sede centrale, accoglie gli indirizzi del professionale e del tecnico; il plesso di Cardito accoglie il liceo artistico. I due plessi sono a pochi chilometri di distanza e presentano affinità sia territoriali che di utenza. La popolazione scolastica dell'Istituto è di tipo omogeneo ed è costituita in prevalenza da alunni dei comuni di Afragola e Cardito; minoritaria, invece, la quota di alunni che abitano nei paesi limitrofi, quali Casoria, Casavatore, Caivano, Acerra.

Una situazione di omogeneità viene riscontrata anche dal punto di vista socio economico culturale: la popolazione è costituita, infatti, in gran parte da

famiglie monoreddito con un basso livello mediano dell'indice Escs (indicatore dello status socio economico culturale); poche sono le famiglie di fascia economica più alta. Si rileva che gli studenti con cittadinanza non italiana sono ben pochi, mentre sono presenti svariate situazioni di disabilità e di alunni Bes per i quali viene attivata una didattica inclusiva di concerto con le famiglie e le Asl di competenza.

Il territorio risulta essere strettamente influenzato da una cultura sociale prevalentemente agricola, confermata dalla presenza di un elevato numero di aziende a conduzione familiare. Negli ultimi anni, tuttavia, si è avuto uno sviluppo sia del settore produttivo che del terziario; sono presenti imprese di artigiani e della grande distribuzione, come Ikea, Decathlon, e sono in aumento le imprese del settore dell'enogastronomia e del turismo, che hanno movimentato il territorio caratterizzato da stagnazione lavorativa. Costituiscono opportunità anche la realizzazione delle infrastrutture dell'Alta Velocità e gli elevati livelli di accessibilità alle principali infrastrutture regionali di trasporto esistenti (aeroporto di Capodichino, Interporto di Nola, Interporto di Marcianise- Maddaloni, porto di Napoli).

Tali peculiarità territoriali consentono alla Scuola di poter contattare soggetti imprenditoriali di diversa vocazione economica con cui poter pianificare collaborazioni al fine di creare occasioni di stage e progetti per i percorsi di PCTO.

La connotazione del tessuto produttivo locale risulta comunque debole ed è presente lavoro sommerso: tale situazione fa sì che gli studenti diplomati trovino maggiori difficoltà di inserimento stabile nel mondo del lavoro.

Gli enti locali, per carenza di fondi, non effettuano sul territorio rilevanti investimenti che risultano, invece, sempre più necessari.

Per l'apertura di nuovi indirizzi l'Istituto necessita e fa ripetutamente richiesta alle Istituzioni di disporre di altri spazi (aule e laboratori) per realizzare una efficace e valida offerta formativa.

Nel complesso il contesto socio-culturale è privo di rilevanti stimoli e opportunità formative: modesti nel territorio, infatti, risultano i centri di aggregazione e gli spazi per il tempo libero, ad eccezione delle strutture religiose in cui la Chiesa svolge attività sociale ed educativa.

La mancanza di idonei strumenti culturali per affrontare i problemi della vita contemporanea rendono l'attività didattica impegnativa su più fronti, dall'emozionale al comportamentale, necessitando un'azione mirata sulla persona e sull'inclusione.

Pertanto, il "Sereni" propone metodologie didattiche innovative che possano stimolare gli studenti ad attivare i propri saperi rendendoli concreti, nonché a far emergere le "eccellenze". Si segue una didattica per competenze attenta ai processi di crescita dei giovani e capace di spostare l'apprendimento dal piano teorico a quello pratico (*learning by doing*), per favorire lo sviluppo delle capacità del saper fare in aderenza all'attuale bisogno di creare una più stretta connessione tra le conoscenze acquisite ed il contesto professionale.

Sebbene il lavoro dei docenti, sovente, risulti faticoso per la burocratizzazione di alcuni processi e per la complessità della comunicazione in quanto tale, il loro incessante confronto e la loro fattiva collaborazione si dimostrano preziosi per il successo formativo e per poter concordare in modo unitario, all'interno del CdC, linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative da applicare sistematicamente con coerenza e costanza.

1.2 Descrizione dell'istituto

L'ISIS "E.Sereni" si caratterizza per il costante impegno nel promuovere l'educazione e la formazione e l'inclusione di tutti gli studenti. L'obiettivo precipuo è contribuire in maniera significativa alla crescita umana e culturale dell'alunno in modo che:

- possa agire in maniera autonoma e responsabile in tutti i contesti di vita;
- sia capace di costruire, in un ambiente inclusivo, relazioni positive con i pari e con gli adulti;
- riesca ad accettare e riconoscere le diversità come punto di forza;
- sia in grado di padroneggiare le competenze culturali e professionali per un adeguato inserimento nell'ambiente lavorativo;
- sia capace di arricchirsi di un "sapere teorico" ma ancor di più di un "saper fare tecnico/pratico" attraverso metodologie didattiche di tipo esperienziale e laboratoriale.

Inoltre l'Istituto mira a realizzare pienamente il diritto allo studio di tutti gli alunni in base a criteri di uguaglianza, imparzialità, accoglienza e inclusione, promuovendo a tal fine azioni di recupero e potenziamento dei livelli di apprendimento in termini di competenze, conoscenze e abilità e favorendo percorsi personalizzati in caso di bisogni educativi speciali. Promuove altresì iniziative culturali volte ad arricchire l'offerta formativa favorendo apprendimenti non solo formali ma anche informali, attraverso percorsi per le competenze trasversali, PCTO, percorsi di verticalizzazione e di formazione professionale (IeFP).

L'Istituto persegue la sua mission unitamente alle famiglie, alle imprese del territorio e alle istituzioni locali, e con la professionalità del dirigente scolastico e l'impegno tenace dei docenti, si propone di creare condizioni favorevoli per gli alunni, portando avanti un quotidiano e qualificante lavoro educativo- didattico che possa garantire una solida preparazione fondata sulle competenze chiave europee.

2. IL PROFILO CULTURALE DA PERSEGUIRE

2.1 PECUP dell'indirizzo di studi

Il percorso del Liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi progettuali e grafici;
- avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della produzione grafica e pubblicitaria;
- conoscere e applicare le tecniche grafico-pittoriche e informatiche adeguate nei processi operativi;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-prodotto contesto, nelle diverse funzioni relative alla comunicazione visiva e editoriale;
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla progettazione e produzione grafica;
- conoscere e sapere applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafico-visiva.



2.2 Quadro orario

Il quadro orario, che prevede la settimana dal lunedì al venerdì con esclusione del sabato è il seguente:

ORARIO SCOLASTICO			
ORA	MIN	DALLE	ALLE
1	55	08:00	08:55
2	50	08:55	09:45
3	50	09:45	10:35
4	50	10:35	11:25
5	50	11:25	12:15
6	50	12:15	13:05
7	50	13:05	13:55

	1°biennio		2°biennio		monoennio
	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	5°anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera-Inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico***	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica/alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	34	34	23	23	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio di grafica			6	6	8
Discipline grafiche			6	6	6
TOTALE ORE			12	12	14
TOTALE ORE COMPLESSIVO	34	34	35	35	35

3. IL CONSIGLIO DI CLASSE (CdC)

3.1 Elenco dei docenti componenti il Consiglio di Classe

MATERIA	DOCENTE	3° anno (SI NO)	4° anno (SI NO)	5° anno (SI NO)
LINGUA E CULTURA STRANIERA-INGLESE	C.A.	SI	SI	SI
STORIA DELL'ARTE	C.A.	SI	SI	SI
DISCIPLINE GRAFICHE	D.C.V.	NO	NO	SI
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA, STORIA	D.M.A.	SI	SI	SI
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	F.C.	NO	SI	SI
LABORATORIO DI GRAFICA	P.A.M.	NO	SI	SI
MATEMATICA, FISICA	P.M.M.	SI	SI	SI
SOSTEGNO	P.F.	SI	SI	SI
SOSTEGNO	R.I.	NO	NO	SI
SOSTEGNO	R.F.	NO	SI	SI
SOSTEGNO	R.R.	SI	SI	SI
Religione cattolica / attività alternative	SESSA LUIGI	NO	NO	SI
FILOSOFIA	S. R.	NO	SI	SI

4. LA CLASSE

4.1 Elenco degli alunni

ALUNNO	Docente Coach
1	C.A.
2	C.A.
3	D.M.A.
4	P.M.M.
5	P.A.M.
6	P.M.M.
7	R.R.
8	S.R.
9	S.L.
10	C.A.
11	C.A.
12	D.M.A.
13	F.C.
14	P.A.M.
15	P.M.M.
16	S.R.

Il docente coach è una figura organizzativa che è stata introdotta nell'anno scolastico 2019-2020 e svolge il ruolo di mentor dell'alunno a lui affidato. Esso, infatti, ha il compito di seguire l'alunno nel percorso di acquisizione degli apprendimenti.

4.2 Presentazione della classe

La classe 5E è composta da 16 alunni, 12 femmine e 4 maschi, di cui una alunna che segue un piano educativo individualizzato con programmazione differenziata e per due di essi è stato redatto un piano didattico personalizzato. La composizione della classe è stata la medesima per tutto il triennio. Il Consiglio di classe, si è invece modificato nel corso del triennio per le Discipline Grafiche e Laboratorio di Grafica, Filosofia, Scienze Motorie. L'attività didattico-educativa, improntata comunque alla continuità, ha contribuito ad una progressiva crescita umana e culturale della classe. Nel corso del triennio i docenti hanno

seguito gli alunni con costanza e regolarità, permettendo loro un tempo di assimilazione nell'apprendimento disteso e congruo al percorso di formazione che la scuola deve offrire, stabilendo un rapporto reciproco di collaborazione e fiducia che ha consentito di raggiungere risultati positivi.

Il percorso scolastico, nel secondo biennio, ha risentito notevolmente dei disagi provocati dall'emergenza sanitaria da COVID-19, che ha costretto gli alunni a seguire le lezioni da casa in modalità remota. La didattica a distanza è stata adottata non solo nel periodo di lockdown o delle chiusure della scuola diramate da ordinanze regionali ma per tutto il quarto anno è rimasta una modalità adottata dal nostro Istituto per compensare le inevitabili rotazioni. Infatti, il rispetto delle serrate disposizioni da adottare in classe per la prevenzione della diffusione del virus, come quelle relative alla capienza dell'aula e al distanziamento tra i banchi, hanno reso indisponibili le 5 aule del plesso Galileo e quindi costretto gli alunni ad una più frequente rotazione delle classi, anche due volte a settimana. Inoltre, le giornate in DAD/DDI sono aumentate nel periodo in cui si sono dovuti svolgere urgenti lavori di ristrutturazione in un'ala della nostra sede centrale del Liceo di Cardito. Nonostante le difficoltà la frequenza degli alunni è stata sempre costante, sia in presenza che nei periodi in DAD/DDI.

Sul profilo relazionale e didattico, la classe ha conosciuto diversi momenti critici nel secondo biennio, che sono stati affrontati a livello di gruppo e con interventi mirati al singolo allievo. I colloqui con le famiglie, gli interventi delle figure di supporto, gli interventi di recupero in itinere, i PDP attivati, hanno, infine, condotto tutti gli studenti a conseguire livelli almeno sufficienti in tutte le discipline, sebbene alcuni alunni abbiano fatto registrare una certa flessione nel rendimento generale.

Durante il quinto anno la classe, dal punto di vista disciplinare, ha confermato un atteggiamento corretto e educato. Gli alunni hanno finalmente instaurato buone relazioni interpersonali e con i docenti; questo ha contribuito ad un clima d'aula positivo al dialogo educativo.

Un piccolo gruppo introverso e poco partecipe, si relaziona quasi esclusivamente con alcuni compagni, molto poco con gli altri e poco anche con i docenti. Tutti docenti del consiglio, anche in funzione del ruolo di coach che ciascuno ricopre, si è adoperato solerte per il successo formativo di questi alunni, allo scopo di individuare le strategie e gli strumenti più efficaci a consentire loro di esprimersi con convinzione e di vincere l'eccessiva ansia o timidezza che ne compromette il rendimento scolastico e le relazioni sociali, esortandoli anche alla frequenza dello Sportello di Ascolto. Tale lavoro non ha sortito i risultati sperati ma ha permesso di registrare un lieve miglioramento.

Dal punto di vista didattico, in generale, il consiglio ha evidenziato per tutto l'anno che buona parte della classe è stata poca motivata e partecipe in aula, soprattutto, incostante nel lavoro di studio individuale. Sul profilo della motivazione allo studio, ha contribuito in maniera notevole l'assenza per la prima parte

dell'anno di un docente nominato sulla loro materia di indirizzo, discipline grafiche. Un esiguo gruppo ha registrato un impegno più costante, dimostrando di aver acquisito competenze più consolidate e fungono da riferimento per i compagni. Un gruppo di studenti rileva maggiori carenze.

Buona parte della classe evidenzia difficoltà nell'esposizione orale.

Sul piano didattico, per quanto attiene le materie umanistiche un piccolo gruppo di alunni si è dimostrato particolarmente sensibile alle sollecitazioni, partecipando in modo interessato e curioso, disponibile a lavori di ricerca e di approfondimento, conseguendo risultati eccellenti, grazie all'impegno ed allo studio costante. Ad essi si affianca un secondo gruppo di allievi che ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi di apprendimento prefissati in maniera discreta dando buona prova di sé, dimostrando di aver assimilato nel complesso le competenze in maniera approfondita. Si registra infine un piccolo gruppo che mostra ancora qualche difficoltà e nella capacità di assimilazione e rielaborazione critica dei contenuti, a causa di un impegno e una partecipazione piuttosto discontinui che non hanno permesso loro di sfruttare adeguatamente le capacità possedute e di non rendere possibile il pieno recupero di lacune preesistenti.

Per quanto attiene alle materie di indirizzo l'impegno massimo della classe si è notato soprattutto a ridosso delle verifiche. Il profitto, mediamente discreto con picchi di eccellenza, ha visto alcuni ragazzi impegnarsi molto e bene soprattutto nei concorsi a cui la classe ha partecipato. La classe, divisa in gruppi a scopo didattico, ha dato prova di un buon lavoro di equipe, dimostrando creatività, rispetto delle scadenze, delle consegne e senso di responsabilità. Al di là delle capacità individuali e dei livelli di profitto conseguiti, gli alunni hanno lavorato con discreta partecipazione e senso di responsabilità rispondendo in maniera positiva agli stimoli proposti nella disciplina d'indirizzo, dove hanno dimostrato la volontà di voler migliorare impegnandosi in maniera adeguata. Si evidenzia per qualche alunno, invece, che gli obiettivi prefissati non sono stati raggiunti o sono stati raggiunti in modo precario e frammentario, sia a causa del permanere di lacune pregresse, sia a causa di un impegno discontinuo e superficiale, specialmente nello studio domestico. Per quanto attiene la lingua straniera, un gruppo di allievi dimostra scarsa autonomia nello studio e nell'organizzazione del lavoro sia in classe che a casa. Appare demotivato e partecipa all'attività didattica in modo saltuario. Ha bisogno di essere adeguatamente incoraggiato e guidato per dimostrare una accettabile abilità linguistica e giungere ad un'esposizione dei contenuti semplice e chiara. Pochissimi, invece, sono gli allievi pervenuti ad un discreto grado di preparazione dimostrando una certa competenza linguistica e capacità espositiva chiara e corretta.

Infine, per quanto riguarda le materie scientifiche il livello delle conoscenze di base della classe è risultato sufficiente e tuttavia per alcuni le abilità di calcolo algebrico risultano difficoltose. Dove possibile sono

stati indagati i rapporti tra la cultura artistica e quella scientifica. Le unità di apprendimento programmate all'inizio dell'anno, sono state realizzate tenendo in considerazione il livello di partenza della classe, con l'obiettivo di conseguire nuove competenze e di lavorare al contempo, con opportune digressioni, per sanare le difficoltà pregresse con interventi mirati da parte della docente e con il tutoring, sfruttando a favore il ritorno alla didattica in presenza che meglio predispone al confronto e al lavoro tra pari nei momenti dedicati all'esercitazione. Tuttavia per un esiguo gruppo permangono evidenti lacune malgrado gli sforzi fatti per colmarle. Un buon gruppo si è impegnato nello studio personale. Un piccolo gruppo, che nel pentamestre si assestava su livelli mediocri, ha fatto registrare un lieve miglioramento.

Nella parte finale dell'anno scolastico, naturalmente carico di ansia e di aspettative, si registra spesso in generale che gli alunni si sottraggono alle verifiche e risultano in generale con una preparazione non pienamente sufficiente. Permangono, per molti, le difficoltà nell'esposizione orale.

Per l'alunna che usufruisce di una programmazione differenziata si evidenzia che la ragazza non ha mai frequentato. Non ha partecipato inoltre alle lezioni da remoto, stabilite per lei nell'ambito di un piano di inserimento graduale alla vita scolastica, piano descritto nel verbale del consiglio straordinario del 26.10.2022. Il Consiglio di classe condivide l'impossibilità di una valutazione sull'alunna a causa della mancata frequenza della stessa. Tale assenza non ha reso altresì possibile l'attuazione del piano educativo individualizzato, programmato. I docenti di sostegno che la seguono, in particolare la prof.ssa R.R, referente del suo PEI, hanno perduto nei contatti con la famiglia della ragazza e la ragazza stessa, al fine di un costante sollecito alla ripresa della vita scolastica della ragazza, senza esito. Maggiori dettagli sono esplicitati nell'apposito documento allegato.

4.3 Descrizione degli obiettivi raggiunti

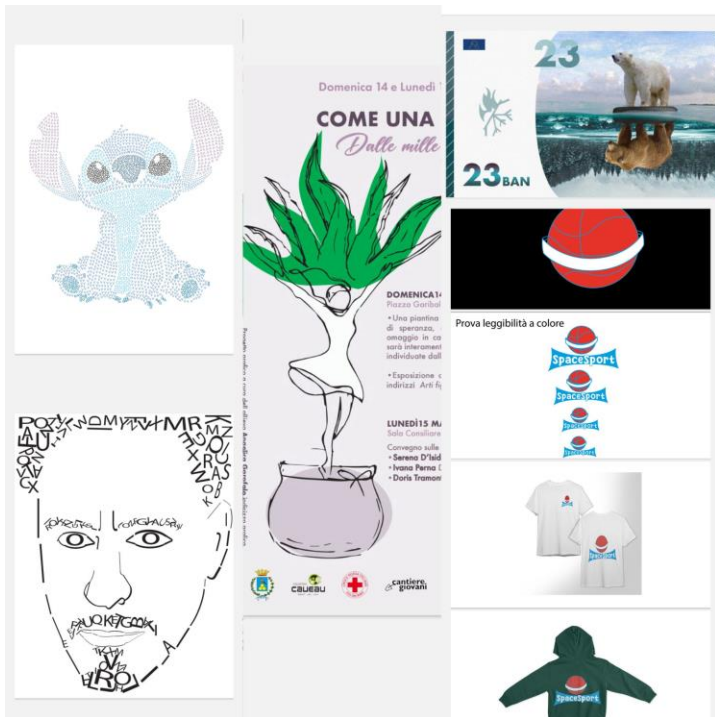
Gli obiettivi fissati dalle Unità di Apprendimento, possono considerarsi complessivamente raggiunti. Per gli obiettivi raggiunti in termini di competenze nelle diverse discipline si rimanda alle UdA svolte dai singoli docenti e allegate al presente documento.



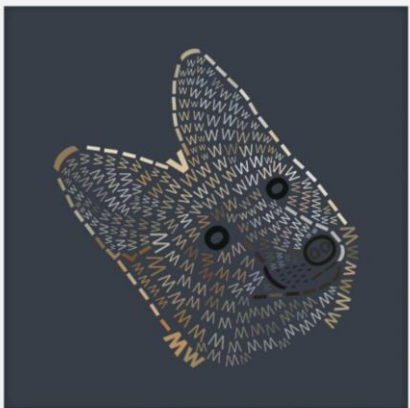


4.4 Relazioni finali dei docenti

La classe e i suoi elementi conoscitivi sono descritti tenuto conto delle relazioni finali dei docenti che sono allegati al presente documento.



5. I PERCORSI SVOLTI



5.1 Le unità di apprendimento (UdA)

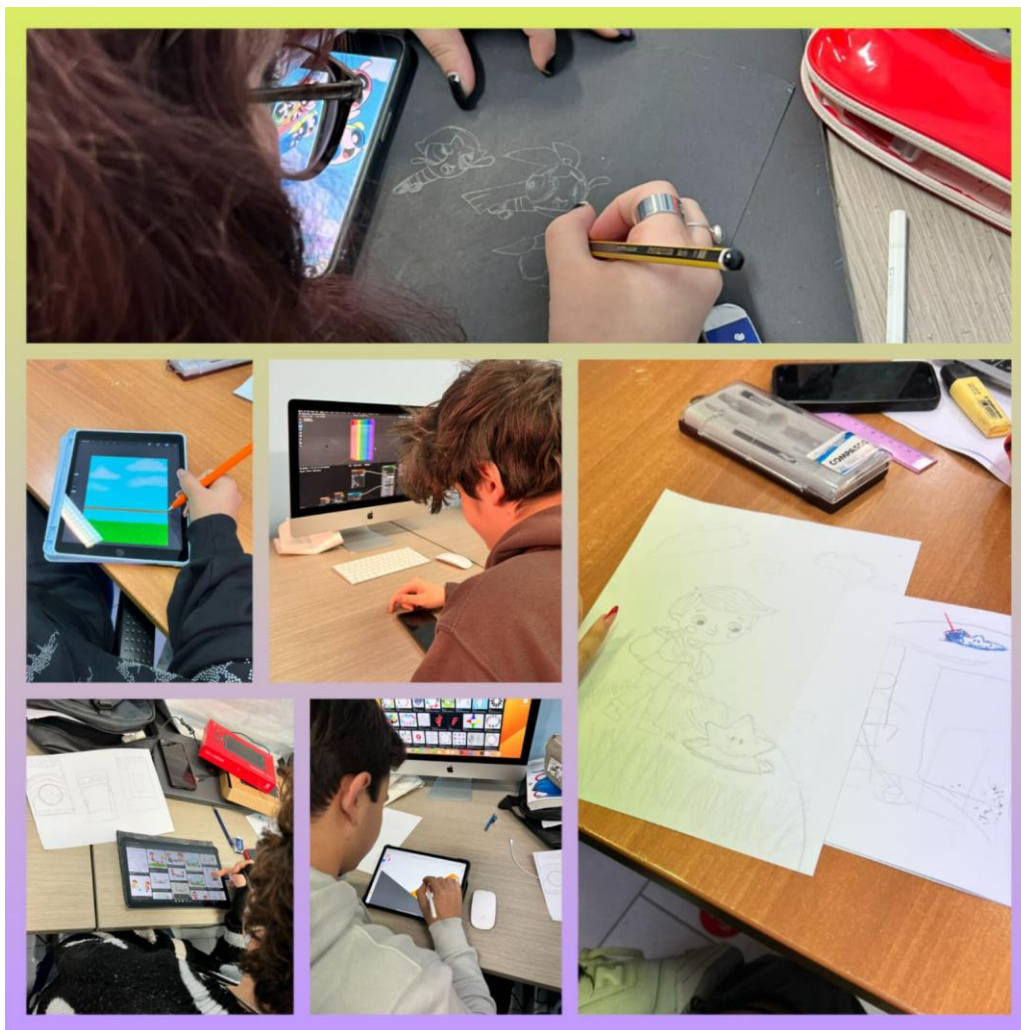
Le Unità di apprendimento, di seguito elencate, vengono allegate al documento.

TITOLO UdA	DISCIPLINE COINVOLTE
<i>Il Novecento: il secolo del cambiamento</i>	TUTTE ad eccezione di scienze motorie
<i>Arte e Natura</i>	TUTTE ad eccezione di scienze motorie
<i>Avvicinamento consapevole e responsabile al mondo del lavoro</i> Educazione Civica	TUTTE
1. <i>Lo sport, le regole e il fair Play</i> 2. <i>Salute, benessere, sicurezza e prevenzione</i>	SCIENZE MOTORIE

5.2 Percorsi PCTO

Le attività dei Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento (PCTO) della classe 5E nel corso del triennio sono state organizzate tenendo conto delle varie curvature relative alle diverse articolazioni degli indirizzi scolastici e nel rispetto del monte ore previsto dalla vigente normativa, raggiungendo complessivamente gli obiettivi prefissati. Per quanto riguarda le modalità di svolgimento, negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022, rispettivamente





terzo e quarto anno, le attività si sono svolte da remoto sia a causa dei limiti imposti dall'emergenza sanitaria da COVID-19 sia per via di lavori di ristrutturazione dell'Istituto. I percorsi di PCTO per l'anno scolastico 2022/2023 sono stati organizzati in orario curriculare con docenti interni, da remoto e in presenza, con formatori interni e/o esterni; essi tengono conto della curvatura dell'indirizzo di studio, così come specificato

nelle circolari relative allo svolgimento delle varie attività. I corsi si sono svolti con regolarità, gli studenti hanno partecipato e hanno seguito con impegno, entusiasmo e interesse alle attività proposte contribuendo alla propria crescita personale, culturale e civile. Si fa riferimento alle progettualità ed ai percorsi di PCTO descritti nell'allegato al presente documento. Tra le esperienze svolte, ciascuno studente predisporrà una breve relazione, in formato multimediale, che presenterà alla Commissione durante la prova orale.

5.3 Percorso/UdA Educazione Civica

Un'attenzione particolare è riservata alla cittadinanza attiva e consapevole, con percorsi finalizzati a conoscere la Costituzione, i diritti e i doveri dei cittadini, la vita sociale e le sue regole, i diversi aspetti della vita di relazione, affinché gli studenti siano preparati ad affrontare le sfide del futuro e ad essere cittadini responsabili, in particolare rispetto al mondo del lavoro nel quale si affacceranno nei mesi a seguire. Si allega UdA Svolta di educazione Civica: *“Avvicinamento consapevole e responsabile al mondo del lavoro”*, nella quale sono intervenute tutte le discipline.

Inoltre la classe ha aderito ai percorsi di legalità promossi dall'Istituto e seguito lezioni dedicate alla costituzione e agli organi costituzionali tenute dai docenti di diritto dell'indirizzo tecnico e professionale. Sono state organizzate giornate dedicate alla tematica "*STOP alla violenza*" contro ogni tipo di violenza nei confronti delle donne, contro il femminicidio, dibattiti interattivi, in occasione anche della giornata del 25 novembre.

Nel pentamestre gli alunni hanno partecipato al progetto "*Educhiamoci alla Cyber sicurezza*" che ha richiesto loro, in una prima fase, l'elaborazione di un prodotto multimediale sul tema e, successivamente, la partecipazione all'evento in streaming "*Together for a better internet*", indetto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per il giorno 07.02.2023. Un'ultima fase di tale progetto ha riguardato la formazione a cascata da parte di un gruppo della classe ai loro compagni delle classi prime, seconde e terze sulla base delle informazioni dell'evento e alla stregua dei lavori svolti nella prima fase del progetto.

Gli alunni nell'ambito del percorso "*Per non dimenticare*", hanno preso parte alla visione di film, documentari e dibattiti in aula sulle leggi razziali e la Shoah in occasione del 27 gennaio, giorno della memoria .

In occasione della Giornata della donna 8 Marzo, attraverso dibattiti e visione di estratti di video, è stato affrontato il tema riguardante le lotte delle donne nella società di ieri, oggi e domani per la conquista della parità e della dignità.

Durante la Settimana della legalità con l'associazione "*Libera contro le mafie*", il 21 marzo, i ragazzi hanno partecipato alla "*XXVIII Giornata dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie*".

In occasione della vittoria dello scudetto del Napoli nell'ambito della progettualità "*Evento Scudetto*" i ragazzi delle classi quinte hanno funto da giudici per esaminare i lavori svolti dai loro compagni delle classi prime, seconde, terze e quarte, sulla base di una valutazione dell'evento scudetto inteso non solo come vittoria in campo sportivo ma visto come insieme di valori e di sentimenti quali il senso di appartenenza , rivalsa, rispetto delle regole, senso civico, solidarietà, correttezza gestionale , responsabilità, impegno e fedeltà.

5.4 Percorsi di recupero e/o di potenziamento

Ciascun docente ha provveduto, durante tutto il corso dell'anno scolastico, in itinere, a finalizzare la propria azione didattica verso il recupero delle insufficienze e al tempo stesso puntando al potenziamento di quelle competenze che risultavano già raggiunte. Al termine del pentamestre la pausa didattica è stata dedicata al recupero degli alunni che hanno riportato insufficienze nello scrutinio intermedio.

5.5 Percorsi di insegnamento di una disciplina con metodologia CLIL

Per quanto riguarda l'attivazione di un insegnamento CLIL, si precisa che, non essendoci all'interno del Consiglio della classe 5E alcun docente opportunamente formato per attivare tale insegnamento, l'accertamento di una disciplina non linguistica non può essere inserita all'interno del colloquio per gli esami di Stato.

5.6 Percorsi per alunni BES

Il Consiglio di Classe ha elaborato per gli alunni BES della classe 5E:

- n. 1 PEI differenziato,
- n. 2 PDP.

Per quanto riguarda tutte le informazioni di carattere didattico si rimanda al Piano Educativo Individualizzato Differenziato e ai Piani Didattici Personalizzati redatti dal Consiglio di Classe per gli alunni BES, allegati al presente documento.

5.7 Altri percorsi

Nell'arco del triennio gli alunni hanno partecipato a diverse iniziative adottate dal nostro Istituto in riferimento ad attività di Verticalizzazione e Orientamento interno con le classi seconde, nonché a workshop per l'Orientamento in uscita, corsi PON, incontri ed eventi. Inoltre hanno partecipato a svariati concorsi e manifestazioni, realizzando prodotti grafici, lavori individuali o di gruppo.

5.8 Simulazione prima prova scritta

La simulazione della prima prova scritta si è svolta in orario curricolare il giorno 10 maggio 2023. Le tracce assegnate sono riportate di seguito. Tali prove sono state valutate secondo i criteri evidenziati nelle griglie allegate al seguente documento.

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**PROPOSTA A1**

Giovanni Pascoli, *La via ferrata*, (*Myrica*), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.

Tra gli argini su cui mucche tranquillamente
 pascono, bruna si difila¹
 la via ferrata che lontano brilla;
 e nel cielo di perla dritti, uguali,
 con loro trama delle aeree fila
 digradano in fuggente ordine i pali².
 Qual di gemiti e d'ululi rombando
 cresce e diletta femminil lamento?³
 I fili di metallo a quando a quando
 squillano, immensa arpa sonora, al vento.

¹ *si difila*: si stende lineare.
² *i pali*: del telegrafo.
³ *femminil lamento*: perché i fili del
 telegrafo emettono un suono che talora
 pare lamentosa voce di donna.

Myrica è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myrica*, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

Interpretazione

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Jeli il pastore*, da "Vita nei campi" (1880).

Il protagonista della novella, Jeli, è un ragazzo cresciuto da solo e privo di qualsiasi istruzione che fa il pastore per vivere. Durante l'estate frequenta un giovane coetaneo di nobili origini, don Alfonso. Nella sua ingenuità, Jeli viene indotto a sposare Marta, una giovane popolana di cui è sempre stato innamorato, che con il matrimonio vuole solo garantirsi una posizione sociale e continuare a vedere indisturbata il suo nobile amante, don Alfonso. Quando Jeli scopre la tresca, reagisce assassinando don Alfonso.

«Dopo che Scordu il Bucchierese si menò via la giumenta calabrese che aveva comprato a San Giovanni, col patto che gliela tenessero nell'armento sino alla vendemmia, il puledro zaino¹ rimasto orfano non voleva darsi pace, e scorazzava su pei greppi del monte con lunghi nitriti lamentevoli, e colle froge² al vento. Jeli gli correva dietro, chiamandolo con forti grida, e il puledro si fermava ad ascoltare, col collo teso e le orecchie irrequiete, sferzandosi i fianchi colla coda. - È perché gli hanno portato via la madre, e non sa più cosa si faccia - osservava il pastore. - 5 Adesso bisogna tenerlo d'occhio perché sarebbe capace di lasciarsi andar giù nel precipizio. Anch'io, quando mi è morta la mia mamma, non ci vedevo più dagli occhi.

1 di colore scuro

2 narici

Poi, dopo che il puledro ricominciò a fiutare il trifoglio, e a darvi qualche boccata di malavoglia - Vedi! a poco a poco comincia a dimenticarsene.

- Ma anch'esso sarà venduto. I cavalli sono fatti per esser venduti; come gli agnelli nascono per andare al macello, 10 e le nuvole portano la pioggia. Solo gli uccelli non hanno a far altro che cantare e volare tutto il giorno.

Le idee non gli venivano nette e filate l'una dietro l'altra, ché di rado aveva avuto con chi parlare e perciò non aveva fretta di scovarle e distrigarle in fondo alla testa, dove era abituato a lasciare che sbucciassero e spuntassero fuori a poco a poco, come fanno le gemme dei ramoscelli sotto il sole. - Anche gli uccelli, soggiunse, devono buscarsi il cibo, e quando la neve copre la terra se ne muoiono. 15

Poi ci pensò su un pezzetto. - Tu sei come gli uccelli; ma quando arriva l'inverno te ne puoi stare al fuoco senza far nulla.

Don Alfonso però rispondeva che anche lui andava a scuola, a imparare. Jeli allora sgranava gli occhi, e stava tutto orecchi se il signorino si metteva a leggere, e guardava il libro e lui in aria sospettosa, stando ad ascoltare con quel lieve ammiccar di palpebre che indica l'intensità dell'attenzione nelle bestie che più si accostano all'uomo. Gli 20 piacevano i versi che gli accarezzavano l'udito con l'armonia di una canzone incomprensibile, e alle volte aggrottava le ciglia, appuntava il mento, e sembrava che un gran lavoro si stesse facendo nel suo interno; allora accennava di sì e di sì col capo, con un sorriso furbo, e si grattava la testa. Quando poi il signorino mettevasi a scrivere per far vedere quante cose sapeva fare, Jeli sarebbe rimasto delle giornate intiere a guardarlo, e tutto a un tratto lasciava scappare un'occhiata sospettosa. Non poteva persuadersi che si potesse poi ripetere sulla carta quelle parole che egli 25 aveva dette, o che aveva dette don Alfonso, ed anche quelle cose che non gli erano uscite di bocca, e finiva col fare quel sorriso furbo.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Quali sono le caratteristiche del pastore Jeli ricavabili dal brano?

2. L'esperienza limitata di Jeli lo porta a esprimersi attraverso similitudini e immagini legate più al mondo della natura che a quello degli uomini. Rintracciale e cerca di individuare cosa vogliono significare.

3. Al mondo contadino di Jeli si contrappone l'esistenza di Don Alfonso, appena accennata, ma emblematica di una diversa condizione sociale. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal brano? E come si configura il suo rapporto con Jeli?

4. Quali sono le principali conseguenze della mancanza di ogni istruzione nel comportamento del giovane pastore?

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili*

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguono sono state pubblicate sul quotidiano "La stampa" il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per "Nottetempo".

«Passati gli ottant'anni, ti dicono: "Come li porti bene, sembri un giovanotto". Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l'inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l'udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine. 5

Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l'hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt'altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicologi, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l'orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col bastone anche quando non lo hanno, stolidi affermazione di una capacità perduta. Scambiano per conquistata 10 saggezza la paura e tendono all'ovvio, che li uccide.

Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifiutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i giovani possono dominarle, ma credono di poterlo fare. 15

Capita di sentirsi domandare: "Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?" Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L'unità di misura è cambiata: una malattia non è *quello che è*, ma *quello che non è* e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa, accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: "Dai ogni tanto un'occhiata all'anagrafe", 20 gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dà e dà, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant'anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con "l'antichità" dalle bombe.

[...] Da vecchi si diventa *invisibili*: in una sala d'aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da 25 allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l'avvertimento che per gli *altri* il tempo è scandito dagli orari.

Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni 30 rappresentano l'ultima parvenza della verità. Come a guardare controluce il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che

domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconsolato, ma di conforto: la memoria, estrema forma di sopravvivenza.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della "vecchiaia" come scoperta del provvisorio" (righe 17-18).
3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale "si proteggeva con 'l'antichità' dalle bombe? (riga 26)
4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra "giovani e vecchi". Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

Interpretazione

Jeli e Don Alfonso sono due coetanei, la cui esistenza è segnata fin dalla nascita dalla diversa condizione sociale e da percorsi formativi opposti. Rifletti su come l'istruzione condizioni profondamente la vita degli individui; è un tema di grande attualità nell'Ottocento postunitario, ma è anche un argomento sempre presente nella nostra società, al centro di dibattiti, ricerche, testi letterari.

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre**, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa. L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione. Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate

anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto “Muori!”». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza Pag. 4/7 Sessione ordinaria 2022 Prima prova scritta Ministero dell'Istruzione nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del “bambino invisibile”: per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle “leggi razziali”; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre**, La sola colpa di essere nati, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa. L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare

a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione. Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza Pag. 4/7 Sessione ordinaria 2022 Prima prova scritta Ministero dell'Istruzione nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.» _____

TIPOLOGIA B3

Tipologia B

Ambito letterario

Umberto Eco

Non fate il funerale ai libri

È sperabile che, quando questa Bustina¹ uscirà, la buriana si sia calmata, ma mentre scrivo la mia estate è ossessionata da intere pagine culturali dei quotidiani i quali discutono se eventuali contratti degli autori per mettere le loro opere sui vari Kindle o iPad non preludano alla definitiva scomparsa del libro e delle librerie. Un quotidiano ha persino messo in bella evidenza una foto dei *bouquinistes* del Lungosenna dicendo che questi venditori di libri (vecchi sono quindi destinati a sparire, senza considerare che, se davvero non si stampassero più libri, fiorirebbe proprio un ghiotto mercato librario *vintage* e le bancarelle, unico posto dove si potrebbero trovare i libri di una volta, vivrebbero di nuova vita.

In realtà la domanda se siamo arrivati al tramonto del libro è iniziata con l'avvento del personal computer (e fanno ormai trent'anni), tanto che alla fine Jean-Claude Carrière² e io ci siamo stancati di rispondervi e abbiamo pubblicato una lunga conversazione intitolata provocatoriamente «Non sperate di liberarvi dei libri».

Sostenere un lungo avvenire per il libro non significa negare che certi testi di consultazione siano più comodi da trasportare su una tavoletta, che un presbite possa leggere meglio un giornale su un supporto elettronico dove può amplificare il corpo tipografico a piacere, che i nostri ragazzi possano evitare di inrachitirsi portando chili di carta nello zainetto. E neppure si vuole sostenere a ogni costo che per leggere *Guerra e pace* sotto l'ombrello sia più comoda la forma-libro; io ne sono convinto, ma i gusti sono gusti, e auguro solo a chi ha gusti diversi di non incappare in una giornata di blackout. Ma la vera ragione per cui i libri avranno lunga vita è che abbiamo la prova che sopravvivono in ottima salute libri stampati più di cinquant'anni fa, e pergamene di duemila anni, mentre non abbiamo alcuna prova della durata di un supporto elettronico. Nel giro di trent'anni il disco floppy è stato sostituito dal dischetto rigido, questo dal dvd, il dvd dalla chiavetta, nessun computer è più in grado di leggere un floppy degli anni Ottanta e quindi non sappiamo se quanto c'era sopra sarebbe durato non dico mille anni ma almeno dieci. Quindi, meglio conservare la nostra memoria su carta.

Inoltre c'è una bella differenza tra toccare e sfogliare un libro fresco e odoroso di stampa e tenere in mano una chiavetta. Oppure tra recuperare in cantina un testo di tanti anni fa che reca le nostre sottolineature e le nostre note a margine, facendoci rivivere antiche emozioni, e rileggere la stessa opera, in Times New Roman corpo 12, sullo schermo del computer. E anche ammesso che chi prova piaceri del genere sia una minoranza, su sei miliardi di abitanti del pianeta (ma saranno otto entro quindici anni), ci saranno abbastanza appassionati da sostenere un fiorente mercato del libro. E se poi usciranno dalle librerie e vivranno solo su Kindle o iPad i libri usa e getta, i best seller da leggere in treno, gli orari ferroviari o le raccolte di barzellette su Totti o sui carabinieri, tanto meglio, tutta carta risparmiata.

Anni fa deprecavo che nelle vecchie e ombrose librerie di un tempo chi vi entrava per curiosità fosse affrontato da un signore severo che domandava che cosa cercasse, e il malcapitato,

1. Bustina: «La bustina di Minerva» è una rubrica che Umberto Eco teneva ogni settimana sull'ultima pagina dell'«Espresso» a partire dal marzo del 1985.

2. Jean-Claude Carrière: scrittore e regista teatrale surrealista.

intimidito, usciva subito. E giustamente trovavo più incoraggianti le nuove librerie-cattedrale dove si può stare seduti o accovacciati per ore a scoprire e sfogliare di tutto. Ora però, se le tavolette elettroniche assorbiranno tutto il mercato dei libri usa e getta, potrebbero ritornare buone le librerie dei tempi andati, dove gli affezionati andranno a cercare i libri che non si trattano. E poi, ricordo che anche in quelle librerie un ragazzo che faceva amicizia col libraio poteva lo stesso sostare per ore a curiosare tra gli scaffali.

Infine ricordiamo che mai, nel corso dei secoli, un nuovo mezzo ha sostituito totalmente il precedente. Neppure il maglio ha sostituito il martello. La fotografia non ha condannato a morte la pittura (se mai ha scoraggiato il ritratto, il paesaggio e incoraggiato l'arte astratta), il cinema non ha ucciso la fotografia, la televisione non ha eliminato il cinema, il treno convive benissimo con auto ed aereo.

Dunque avremo una diarchia tra lettura su schermo e lettura su carta, e in ogni caso aumenterà in modo astronomico il numero delle persone che impareranno a leggere - visto che persino gli sms sono potenti strumenti di alfabetizzazione dei ripetenti. E, se aumenterà l'alfabetismo di ritorno nella vecchia Europa decadente e malthusiana³, avremo miliardi di nuovi lettori in Asia e in Africa. E, per chi leggerà a cavalcioni del ramo di un albero nella foresta subtropicale, andrà sempre meglio un libro di carta che uno elettronico.

(U. Eco, *Non fate il funerale ai libri*, «L'Espresso», 5 agosto 2010)

3. **malthusiana**: il malthusianesimo è una dottrina economica che si rifà alle idee dell'economista inglese Thomas Malthus (1766-1834), secondo le quali c'è una forte relazione tra crescita demografica e diffusione della povertà.

Comprensione e interpretazione

- Qual è la tesi sostenuta da Eco? Quali frasi, nella vasta serie di esempi e riflessioni, consentono di metterla a fuoco?
- Quali posizioni estreme intende confutare Eco?
- Pur nel tono leggero e ironico del testo, si colgono connettivi e scelte espressive proprie del testo argomentativo. Rintracciali.
- Riassumi il testo in 10 righe.

Commento

- Argomenta le tue posizioni adottando uno stile agile e utilizzando, come avviene nel testo di Umberto Eco, la tecnica della confutazione. Se la tua posizione ricalca quella espressa da Eco, dovrai utilizzare esempi e riferimenti diversi da quelli presenti nel testo.

TIPOLOGIA C 1 – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

«L'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o, più in generale, degli artisti. C'è, c'è stato e ci sarà sempre un gruppo di persone visitate dall'ispirazione. È composto da tutti coloro che hanno scelto consapevolmente il loro mestiere e lo svolgono con amore e fantasia.

Possono essere medici, insegnanti, giardinieri – e potrei enumerare centinaia di altri mestieri. Il loro lavoro diventa un'ininterrotta avventura, finché cercano di scoprirvi nuove sfide. Problemi e difficoltà non soffocano mai la loro curiosità. Uno sciame di nuovi interrogativi emerge a ogni problema risolto. [...] Non sono molte le persone così. La maggior parte degli abitanti di questo pianeta lavorano per vivere. Lavorano perché devono. Non scelgono questo o quel lavoro per passione; le circostanze della vita hanno scelto per loro. Lavori privi d'amore, lavori noiosi, lavori apprezzati solo perché altri non hanno neppure quello, comunque privi d'amore e noiosi- questa è la più dura delle miserie umane».

(W. Szymborska, Il poeta e il mondo, discorso alla consegna del Nobel per la letteratura 1996)

Nel giro di qualche anno anche tu e la tua generazione dovrete confrontarvi con il mondo del lavoro, il quale negli ultimi decenni sta cambiando in modo veloce e inedito, tanto da spaventare chi deve entrarci per la prima volta. Rifletti su queste parole della poetessa polacca, cercando di spiegare bene cosa intenda per "ispirazione" in questo contesto. Se hai già avuto esperienze lavorative, puoi raccontarle brevemente e confrontarle con quanto qui viene affermato.

TIPOLOGIA C 2 – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

Luigi Ballerini, medico, psicoanalista e scrittore di libri per ragazzi, ha di recente analizzato i modelli dei genitori che più danneggiano i figli. Ecco cosa ha affermato in proposito:

«Per semplificare, prendiamo in considerazione quattro modelli di comportamento genitoriale: Chiocchia, Tigre, Elicottero e Spazzaneve.

Il genitore Chiocchia non riconosce che il figlio è cresciuto e tende a continuare ad accudirlo oltre ogni ragionevolezza. Il genitore tigre è autoritario e sovrastante. Il suo messaggio al figlio è "lo so io qual è il tuo bene, quindi tu devi fare tutto quello che ti dico io". Il genitore Elicottero è fissato sul controllo, compreso il controllo digitale: deve monitorare il figlio in ogni momento e sapere tutto di lui. Il genitore Spazzaneve è il modello più recente: è spaventato dalla fatica dei figli e pronto a tutto per spianare la loro strada. Se un figlio prende 4, non protesta con il figlio, ma con il professore. Presenta mozioni a scuola perché i compiti sono troppi o perché gli zaini sono troppo pesanti, e per qualsiasi altra questione, anche minima, che secondo lui può intralciare la strada al figlio».

Analizza brevemente i quattro modelli da lui proposti: quali problemi educativi possono generare? Secondo la tua esperienza e la tua sensibilità, quale di queste tipologie è dominante oggi? Come era impostata l'educazione dei figli in passato, secondo le tue conoscenze?

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso

5.8 Simulazione seconda prova scritta

La simulazione della seconda prova scritta si è svolta in orario curricolare nei giorni 8 e 9 maggio 2023. La traccia assegnata è riportata di seguito. Tali prove sono state valutate secondo i criteri evidenziati nelle griglie allegate al seguente documento.

Pag. 1/2

Simulazione d'esame 2023
Seconda prova scritta

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
II14 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI10 – GRAFICA

Tema di: DISCIPLINE GRAFICHE

Titolo del progetto

Marchio, manifesto, maglietta e cappello per un concerto il cui ricavato sarà devoluto per la ricostruzione delle zone franate ad Ischia.

Descrizione

Un gruppo di grandi autori di musica italiana (cantanti, cantautori, gruppi musicali) intende organizzare un concerto il cui ricavato sarà devoluto per la ricostruzione delle zone Ischia che nel novembre del 2022 sono state devastate da un'alluvione. Il nome dell'evento sarà "Musica per non franare".

Tutta l'organizzazione sarà autofinanziata e tutto il ricavato donato.

Sperando che i fan accorrano numerosi, i promotori intendono fornire cappellino e maglietta in ricordo dell'evento a chi, oltre ad acquistare il biglietto, farà una libera donazione.

Necessitano pertanto di un logotipo e/o marchio che sintetizzi con un'immagine forte e moderna lo spirito dell'iniziativa e possa rendere la maglietta e il cappello piacevoli da indossare.

Obiettivi di comunicazione del progetto

Sensibilizzare alla necessità di solidarizzare in modo attivo con le popolazioni colpite dall'alluvione; promuovere un atteggiamento positivo e coraggioso nell'affrontare il tema delle calamità naturali e della reazione ad esse.

Target di riferimento

I giovani e meno giovani amanti della musica italiana; poiché i musicisti coinvolti nel progetto appartengono a generazioni diverse, anche il pubblico cui ci si rivolge è variegato per età e gusti musicali.

Richieste

- Marchio e/o logotipo dell'evento. Per il marchio/logotipo realizzare il definitivo in bianco e nero e a colori, con le relative prove di leggibilità
- Manifesto (cm 70 x 100)
- Applicazione del marchio/logotipo sulla maglietta e sul cappellino

Elementi presenti

Oltre al marchio dell'evento occorre elaborare un visual che renda più coinvolgente l'immagine da diffondere.

N.B.: Qualora la commissione lo ritenga opportuno, potrà a sua discrezione fornire a tutti gli studenti materiali iconografici utili allo svolgimento della prova, scaricandoli da internet prima dell'inizio della prova stessa.

Pag. 2/2

Simulazione d'esame 2023
Seconda prova scritta

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
1114 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI10 – GRAFICA

Tema di: DISCIPLINE GRAFICHE

Gli elaborati dovranno comprendere:

- Gli studi preliminari attraverso i quali dovranno essere evidenziati: la logica dell'iter progettuale, i criteri di scelta della soluzione adottata
- Lo sviluppo tecnico-grafico coerente con il progetto, accompagnato da didascalie tecniche (ogni candidato ha la facoltà di utilizzare le esperienze acquisite, facendo emergere le attitudini personali nell'autonomia creativa)
- La realizzazione degli esecutivi del progetto
- Una sintetica relazione sulle scelte di progetto

Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei presenti in biblioteca disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

6. Le indicazioni per l'Esame di Stato

In ottemperanza alla nota ministeriale 9260 del 16 marzo 2023, a seguito dell'indicazione delle discipline affidate ai commissari esterni, dell'individuazione della disciplina oggetto della seconda prova scritta da parte del Ministro avvenuta con d.m. n. 11/2023, nel rispetto di una equa e ponderata ripartizione delle discipline, il Consiglio di classe designa quali membri interni per l'esame di stato le seguenti docenti: prof.ssa CARPENTIERI AGNESE per la disciplina LINGUA E CULTURA INGLESE, prof.ssa DE COSTANZO VALERIA per DISCIPLINE GRAFICHE, prof.ssa PAPA ANNA MARIA per LABORATORIO GRAFICO.

La sessione dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione ha inizio, per l'anno scolastico 2022/2023, il giorno 21 giugno 2023 alle ore 8:30, con lo svolgimento della prima prova scritta. Il 22 giugno si proseguirà con la seconda prova scritta, relativa alle discipline grafiche. Infine il colloquio che si svolgerà a partire dall'analisi, da parte del candidato, del materiale scelto e predisposto dalla commissione, attinente alle Indicazioni nazionali per i Licei. Nel corso del colloquio il candidato dovrà dimostrare di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline e di aver maturato le competenze di Educazione civica; analizzerà poi, con una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze fatte nell'ambito dei Percorsi di PCTO. In allegato la griglia ministeriale di valutazione per il colloquio (OM-45_2023-AllegatoA).

Per le indicazioni dettagliate dell'Esame di Stato si fa riferimento all'ordinanza ministeriale num. 45 del 09 marzo 2023 che definisce l'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2022/2023.